

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVI

BARI, 10 AGOSTO 2005

N. 100

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari. Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari. Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2005, n. 1087

Deliberazioni G.R. n. 1440/2003 e n. 1963/2004 "L.R. n. 17/2000 – art. 4 – Programma regionale per la tutela dell'ambiente". Ulteriore aggiornamento e determinazioni.

Pag. 10684

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2005, n. 1087

Deliberazioni G.R. n. 1440/2003 e n. 1963/2004 “L.R. n. 17/2000 – art. 4 – Programma regionale per la tutela dell’ambiente”. Ulteriore aggiornamento e determinazioni.

L’Assessore all’Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Piani e Programmi, confermata dal Dirigente responsabile del Settore Ecologia, riferisce:

“Con la deliberazione 26.9.2003, n. 1440, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell’art. 4 della l.r. n. 17/2000, il Programma di azioni per l’ambiente, finanziato con le risorse trasferite dallo stato alla Regione, per gli esercizi finanziari 2001, 2002 e 2003, in attuazione del d.lgs. n. 112/1998, per gli aspetti concernenti la materia “ambiente”.

Il programma di azioni approvato con la citata D.G.R. n. 1440/2003:

- risulta articolato nella Sezione A “La situazione ambientale in Puglia”, nella sezione B “Le azioni in corso per la tutela ambientale” e nella Sezione C “Il programma di azioni per l’ambiente”;
- sviluppa un quadro economico complessivo pari a euro 72.956.461,23;
- è suddiviso nei seguenti nove Assi di intervento:
 - 1 - Normative regionali in materia di tutela ambientale;
 - 2 - Aree naturali protette, natura e biodiversità;
 - 3 - Sostegno per le Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza;
 - 4 - Tutela e pulizia dei litorali ad alto uso;
 - 5 - Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati;
 - 6 - Sviluppo dell’attività di monitoraggio e controllo ambientale;

- 7 - Definizione di piani regionali di qualità ambientale;
- 8 - Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive;
- 9 - Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale;

- individua:

- azioni a “titolarità regionale”, che interessano l’intero territorio regionale e che sono curate direttamente dalla Regione (12% delle risorse complessive)
- azioni a “regia regionale”, attivate a seguito di definizione di piani di attuazione provinciali (76% delle risorse complessive)
- contributi agli enti locali in attuazione di leggi regionali per l’ambiente (12% delle risorse complessive).

Con il D.L. 24.12.2003, n. 355, convertito in legge 27 febbraio 2004, n. 47, è stato prorogato anche all’esercizio finanziario 2004 il trasferimento delle risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs. n. 112/1998, e sono state conseguentemente rideterminate le relative aliquote.

Con la deliberazione di G.R. 23.12.2004, n. 1963, a seguito del trasferimento da parte dello Stato delle risorse finanziarie relative alla prima semestralità relativa all’esercizio 2004 per un importo di euro 12.120.459,00, si è provveduto ad operare un primo aggiornamento del programma di azioni per l’ambiente, consistente:

- a) nella eliminazione dal programma delle seguenti linee di intervento:
 - Asse 1 “Normative regionali in materia ambientale”. Linea di intervento 1b “*Incentivi per il contenimento dell’inquinamento luminoso*”;
 - Asse 7 “Definizione di piani regionali di qualità ambientale”. Linea di intervento 7b “*Piano di decontaminazione da PCB*”;
- b) nella assegnazione delle nuove risorse finanziarie acquisite alle seguenti attività:
 - 1) finanziamento delle seguenti nuove linee di intervento:

- Asse 6 “Sviluppo dell’attività di monitoraggio e controllo ambientale”. Linea di intervento 6d “*Monitoraggio acque marine costiere Province/ARPA, in prosecuzione ed integrazione di quello già sviluppato dalla Regione con gli istituti di ricerca operanti in Puglia*”;
- Asse 8 “Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive”; Linea 8d “*Iniziativa pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani*”;
- Asse 8 “Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive”; Linea 8e “*Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività per introduzione dell’innovazione nei settori della tutela dell’aria, delle acque, del suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la partnership in progetti proposti nell’ambito del Q.C.S*”;

2) potenziamento finanziario delle seguenti linee di intervento:

- Asse 1 – linea intervento 1a “Incentivi risanamento acustico”;
- Asse 2 – linea di intervento 2c “Fiera Internazionale dei Parchi del Mediterraneo – MEDITERRE”;
- Asse 3 – linea di intervento 3a “Sostegno alle Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza”;
- Asse 5 – linea di intervento 5a “Interventi di bonifica siti inquinati”;
- Asse 5 – linea di intervento 5b “Interventi nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale”;
- Asse 5 – linea di intervento 5c “Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto”;
- Asse 7 – linea di intervento 7a “Piano di qualità dell’aria”;
- Asse 7 – linea di intervento 7c “Piano per il risanamento da amianto”;
- Asse 9 – linea di intervento 9a “Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali”;

- Asse 9 – linea di intervento 9b “Aggiornamento professionale della struttura regionale”;
- Asse 9 . linea di intervento 9c “Potenziamento attività di comunicazione istituzionale”.

Complessivamente, il programma definito con la deliberazione n. 1963/2004, finanziato con i trasferimenti statali riferiti alle annualità 2001, 2002, 2003 e alla prima semestralità dell’anno 2004, è sviluppato su una disponibilità finanziaria di euro 85.076.920,61, con un incremento di euro 12.120.459,00, rispetto al programma di cui alla D.G.R. n. 1440/2003 e con la seguente ripartizione tra le diverse tipologie di azione:

- azioni a titolarità regionale 12% (conferma rispetto al programma originario)
- azioni a regia regionale 80% (in incremento rispetto al programma originario)
- finanziamento leggi regionali 8% (in decremento rispetto al programma originario).

Con il provvedimento di Giunta regionale 31.3.2005, n. 533, sono stati approvati i piani provinciali di azione ambientale delle Province di Bari, Foggia e Lecce, calibrati sulle risorse riferite alle annualità 2001, 2002 e 2003.

Con il provvedimento di Giunta regionale 31.3.2005, n. 534, è stato approvato il piano provinciale di azione ambientale della Provincia di Taranto, già calibrato sulle risorse riferite alle annualità 2001, 2002, 2003 e prima semestralità 2004.

Ad oggi la Provincia di Brindisi non ha formulato la propria proposta di piano provinciale di azione ambientale.

Nel corso del dicembre 2004, lo Stato ha provveduto a trasferire alla Regione la seconda semestralità per l’esercizio 2004, pari a ulteriori euro 11.860.164,50, relativa alle “assegnazioni statali per investimenti in attuazione del D.Lgs. n. 112/1998 in materia di tutela ambientale”, che risulta iscritta sui capitoli di entrata 2032405 e di spesa 611067 del bilancio regionale 2004.

Si rende pertanto necessario aggiornare il programma di azioni per l’ambiente approvato con le D.G.R. n. 1440/2003 e n. 1963/2004.

Il Settore Ecologia ha provveduto, sulla base dell'articolazione del programma originario, a definire una ipotesi di aggiornamento del programma in questione, confermando sostanzialmente la ripartizione originaria tra le diverse tipologie di azione:

- azioni a titolarità regionale 12,5% (in parziale incremento rispetto al programma originario)
- azioni a regia regionale 80,5% (in parziale incremento rispetto al programma originario)
- finanziamento leggi regionali 7% (in decremento rispetto al programma originario).

La nuova proposta di programma di azioni per l'ambiente:

- per il finanziamento/attuazione delle leggi regionali:
 - a) introduce l'iniziativa per la definizione dei regolamenti di attuazione della l.r. n. 5/2002 sull'inquinamento elettromagnetico (Asse 1);
- tra le azioni a titolarità regionale:
 - a) introduce le iniziative per la definizione del Piano Energetico Ambientale Regionale e per l'aggiornamento del piano gestione rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti speciali e pericolosi (Asse 7);
 - b) potenzia le attività concernenti la prosecuzione del Progetto MEDITERRE per il 2006-2007 (Asse 2) e la comunicazione istituzionale (Asse 9);
- per le azioni a regia regionale:

nell'attribuire la quota di risorse complessive a favore delle Province, rinvia al Tavolo tecnico di coordinamento Regione/Province la definizione dei criteri di ripartizione delle risorse stesse tra i diversi territori, richiamando l'esigenza di garantire pari dignità ai territori della costituenda sesta provincia pugliese, ed assegna alle Province il compito di proporre autonomamente, sulla base delle risorse conclusivamente assegnate, propri piani di azione ambientale che possono prevedere sia il potenziamento delle iniziative già avviate con i precedenti piani stralcio, sia l'introduzione di azioni innovative rispetto al programma vigente.

Complessivamente, il programma definito con la presente proposta, finanziato con i trasferimenti sta-

tali riferiti alle annualità 2001, 2002, 2003 e 2004 (ultima annualità per la quale è previsto il trasferimento di risorse statali in materia ambientale per l'attuazione del D.lgs. n. 112/1998), è sviluppato su una disponibilità finanziaria complessiva di euro 96.937.084,73, già utilizzata direttamente dalla Regione per un importo di circa 5,5 Meuro o già trasferita alle Province per un importo di circa 42,5 Meuro.

Si propone pertanto di approvare la nuova Sezione C "Il programma di azioni per l'ambiente", predisposta dal Settore Ecologia e qui allegata, in sostituzione di quella a suo tempo approvata con la DGR n. 1963/2004, nella quale è riportata lo Stato di attuazione del programma stesso con riferimento alle iniziative già avviate direttamente dalla Regione, con indicazione della relativa spesa impegnata, e con riferimento alle risorse già trasferite alle Province di Bari, Foggia, Lecce e Taranto, sulla base dei relativi piani provinciali proposti ed approvati dalla Giunta regionale ed alla Provincia di Brindisi, per la sola parte riferita all'Asse 3 "Sostegno per le Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", in quanto

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001

La copertura finanziaria dell'incremento di spesa, pari a _ 11.860.164,50, rispetto alle D.G.R. n. 1440/2003 e n. 1963/2004, è garantita dalla dotazione finanziaria del capitolo 611067 di competenza 2005 – residui di stanziamento 2004.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi dall'art. 4, comma 4 lett. a) della l.r. n. 7/1997, nonché ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000."

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Uditore la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;

- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Piani e Programmi e del Dirigente del Settore Ecologia;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000 "Conferimento di funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela dell'ambiente", la nuova Sezione C "Il programma di azioni per l'ambiente", allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante, che, alla luce degli intervenuti trasferimenti di ulteriori risorse dallo Stato alla Regione, sostituisce e

aggiorna l'analoga Sezione C del Programma di azioni per l'ambiente approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1963 del 23.12.2004;

- di dare mandato ai Dirigenti del Settore Ecologia e dell'Ufficio Smaltimento Rifiuti, secondo le rispettive competenze, di curare l'attuazione del suddetto programma.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della l.r. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta regionale
Dr. Romano Donno

Il Presidente
Dott. Sandro Frisullo

Luglio 2005

REGIONE PUGLIA

Assessorato Ambiente

PROGRAMMA

DI AZIONI

PER L'AMBIENTE

Sezione C “Il programma di azioni per l’ambiente” –
Aggiornamento Luglio 2005

In neretto le parti aggiornate

SEZIONE C – Il programma di azioni per l'ambiente

L'art. 4 della Legge Regionale n. 17/2000 prevede la definizione di un programma regionale per la tutela dell'ambiente di durata triennale, da attuarsi attraverso l'utilizzo delle risorse trasferite alla Regione da parte dello Stato in attuazione del D.lgs. n. 112/1998.

Il Programma di azioni per l'ambiente, approvato dalla Giunta Regionale, sulla base di una valutazione sullo stato delle singole componenti ambientali, con riferimento anche a peculiari situazioni territoriali, determina, in particolare:

- gli obiettivi e le priorità delle azioni ambientali, anche con riferimento a peculiari situazioni territoriali o produttive;
- le fonti e il quadro delle risorse finanziarie da destinare a tale fine;
- i tempi e i criteri per l'approvazione del quadro triennale degli interventi.

Le risorse trasferite alla Regione per l'attuazione del D.lgs. n. 112/1998 per gli investimenti in materia ambientale, ammontano a € 24.318.820,41 annui per ciascuno degli esercizi finanziari 2001, 2002 e 2003, per un complesso di € 72.956.461,23 .

Con la legge finanziaria 2004, il trasferimento delle risorse finanziarie per l'attuazione del D.lgs. n. 112/1998 in materia ambientale è stato prorogato di un anno. Conseguentemente, anche per l'esercizio finanziario 2004, alla Regione sarà trasferita una ulteriore quota di risorse finanziarie da destinare ad investimenti in materia ambientale.

Con provvedimento di Giunta regionale n 1963 del 23.12.2004 si è provveduto a definire l'aggiornamento del programma alla luce dell'iscrizione sul bilancio regionale 2004 della quota di € 12.120.459,00 , riferita alla prima semestralità già accreditata dallo Stato alla Regione.

Nel corso del mese di dicembre 2004, lo stato ha accreditato alla Regione Puglia l'ulteriore quota di € 11.860.164,50, relativa alla seconda semestralità dell'esercizio 2004, ultima quota di trasferimenti programmati.

Gli Assi e le Linee di intervento, i temi, gli obiettivi e le azioni

A fronte del quadro di risorse finanziarie ad oggi disponibili e dei settori coinvolti nella promozione dello sviluppo sostenibile e della qualità ambientale, si ritiene che per il triennio giugno 2003- giugno 2006 le priorità di azione e le modalità di intervento per la utilizzazione dei fondi trasferiti dallo Stato alla Regione per la redazione del programma triennale di tutela ambientale, devono essere orientate:

- a supportare e completare le iniziative già attivate nei diversi comparti ambientali, al fine di portare a compimento importanti iniziative che, se non ulteriormente alimentate, rischiano di non perseguire gli obiettivi prefissati e vanificare gli investimenti già operati;

- a sostenere lo sviluppo e il consolidamento dell'ARPA Puglia, individuato quale struttura essenziale strategica per garantire, attraverso le funzioni di controllo e di verifica, il buon esito delle politiche ambientali regionali;
- ad integrare, attraverso l'attivazione di iniziative innovative, il complesso delle azioni ambientali già avviate dalla Regione con le risorse dei programmi comunitari (POR 2000 - 2006; Interreg III) e con le risorse del bilancio autonomo.

In particolare, le aree di intervento che si ritiene dover supportare e completare con l'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie, sono quelle riferite alla qualità dell'aria, alla gestione delle aree protette, alla gestione dei rifiuti, al risanamento dei litorali, alla tutela della qualità dei suoli ed alla bonifica dei siti inquinati.

Per quanto attiene lo sviluppo e il consolidamento dell'ARPA Puglia, si ritiene necessario puntare sia sulle dotazioni strutturali dell'Agenzia, che deve essere messa nelle condizioni di poter fare affidamento in strutture e laboratori efficienti, sia sull'integrazione e potenziamento dei sistemi di monitoraggio dell'ambiente, sia sullo sviluppo di specifici programmi di controllo ambientale.

Le iniziative innovative, dovranno invece consentire di dotare delle opportune risorse finanziarie alcuni strumenti normativi regionali in materia ambientale, già adottati, quale ad esempio la l.r. n. 3/2002 sull'inquinamento acustico e **la l.r. n. 5/2002 sull'inquinamento elettromagnetico.**

Di seguito si riportano i **dieci** Assi individuati per la definizione del programma triennale per la tutela ambientale

- | | |
|-----------------|--|
| Asse 1: | <i>Normative regionali in materia di tutela ambientale</i> |
| Asse 2: | <i>Aree naturali protette, natura e biodiversità</i> |
| Asse 3: | <i>Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza</i> |
| Asse 4: | <i>Tutela e pulizia delle aree costiere</i> |
| Asse 5: | <i>Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati</i> |
| Asse 6: | <i>Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale</i> |
| Asse 7: | <i>Definizione di piani regionali di qualità ambientale</i> |
| Asse 8: | <i>Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive</i> |
| Asse 9: | <i>Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale</i> |
| Asse 10: | <i>Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali</i> |

I temi individuati sono da considerarsi come problemi particolarmente rilevanti, con un significato importante per la qualità e le condizioni dell'ambiente in modo diffuso su tutto il territorio regionale. Gli obiettivi e le azioni indicate rappresentano un quadro di riferimento da perseguire gradualmente nel breve e medio termine. Per ciascuno dei temi viene indicato l'orientamento (gli obiettivi specifici di riferimento) che dovrà essere seguito per supportare lo sviluppo sostenibile nella regione Puglia, le azioni operative che dovranno essere perseguite e l'ammontare delle risorse messe a disposizione.

Le procedure di attuazione

Nell'ambito delle iniziative programmate vengono distinte gli *interventi a titolarità regionale* e gli *interventi a regia regionale*.

Gli *interventi a titolarità regionale* sono finalizzati soprattutto ad assicurare la prosecuzione e il consolidamento di programmi ed iniziative in corso di elevato interesse per l'intero territorio regionale, nonché a garantire la qualificazione dell'azione regionale a supporto degli enti locali per l'attuazione del complesso dei programmi ambientali promossi dalla Regione. Tali iniziative sono attuate attraverso l'iniziativa diretta della Regione – Assessorato all'Ambiente.

Gli *interventi a regia regionale* sono finalizzati allo sviluppo di nuove iniziative locali ovvero all'eventuale integrazione e completamento di iniziative già attivate localmente, comunque congruenti con il presente programma.

Questi interventi sono attivati a seguito della definizione di piani di attuazione predisposti dalle Province, sulla base delle intese assunte in sede di Tavolo di concertazione tra Regione – Assessorato Ambiente e Province, con il supporto dell'ARPA Puglia, insediatosi in data 28 novembre 2003.

In particolare:

- entro **sessanta giorni dalla pubblicazione del presente programma sul BURP**, ciascuna Provincia predispone, in collaborazione con l'ARPA Puglia, con le modalità di cui all'art. 4 comma 3 della l.r. n. 17/2000 e sulla base della ripartizione delle risorse finanziarie disponibili definita in sede di Tavolo di concertazione, il proprio piano di attuazione provinciale, con le relative procedure di attuazione, lo adotta e lo presenta, ai fini di ogni eventuale necessario coordinamento regionale, allo stesso Tavolo;
- massimo entro i successivi trenta giorni, il Tavolo di concertazione licenzia i piani di attuazione provinciali, armonizzando, ove necessario, le procedure di realizzazione delle iniziative comuni presenti nei cinque piani provinciali; in caso di mancata presentazione di alcuni Piani provinciali, si procede a licenziare, anche singolarmente, i Piani presentati;
- massimo entro quarantacinque giorni dall'avvenuta comunicazione da parte della Provincia dell'avvenuta approvazione formale del proprio piano di attuazione definitivo licenziato dal Tavolo di concertazione, la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della l.r. n. 17/2000, sentiti gli organismi rappresentativi degli enti locali, approva il quadro degli interventi contenuto nei piani provinciali e dispone il trasferimento alla Provincia interessata, in una unica soluzione, delle risorse finanziarie regionali

assegnate; **per quanto riguarda l'Asse 8 – linea di intervento c, la destinazione delle relative risorse da parte di ciascuna Provincia** dovrà necessariamente intervenire a valle della realizzazione della linea di intervento b dello stesso Asse (Studi di fattibilità per *utilità* ambientali).

Ad esclusione delle eventuali parti riferite alle iniziative comuni per l'intero territorio regionale per le quali sono state individuate, in sede di Tavolo di concertazione, procedure comuni di realizzazione, i piani di attuazione provinciali possono essere modificati, anche in corso di attuazione, nel rispetto del presente programma di azioni per l'ambiente, nel rispetto del comma 2 dell'art. 5 della l.r. n. 17/2000.

Con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, le Province trasmettono alla Regione –Assessorato all'Ambiente, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano, con indicazione del livello di spesa raggiunto.

In riferimento all'utilizzazione dell'ultima quota (seconda semestralità 2004) di risorse finanziarie trasferite e disponibili per lo sviluppo delle iniziative e regia regionale, si ritiene utile riservare al Tavolo di concertazione il compito di individuare i criteri di ripartizione della quota complessiva destinata alle Province e di attribuire a queste ultime il compito di definire e proporre autonomamente, sulla base delle risorse conclusivamente assegnate, i propri piani di azione ambientale aggiornati, che possono prevedere sia il potenziamento delle iniziative già avviati con i precedenti piani stralcio, sia l'introduzione di azioni innovative rispetto al programma vigente. Nello sviluppo dei procedimenti di ripartizione delle risorse e di definizione dei piani provinciali, dovrà comunque essere garantita pari dignità ai territori della istituita e costituenda Sesta Provincia pugliese.

Alla data del 30 giugno 2005, risultano presentati ed approvati dalla Giunta regionale, con le deliberazioni n. 533/2005 e n. 534/2005, i piani di attuazione delle Province di Bari, Foggia e Lecce, riferiti alle risorse finanziarie relative alle annualità 2001, 2002 e 2003 e il piano di attuazione della Provincia di Taranto, riferito anche alle risorse finanziarie relative alla prima semestralità 2004.

Conseguentemente si è provveduto ad operare i trasferimenti dovuti alle suddette Province, e si è provveduto a trasferire alla Provincia di Brindisi, le sole risorse riferite all'Asse 3 "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza" per l'intero importo dovuto.

Una ulteriore fattispecie di interventi è quella riferita ai "Contributi agli enti locali in attuazione di leggi regionali per l'ambiente".

Tali contributi saranno accordati nel rispetto delle specifiche procedure individuate in ciascuna legge regionale.

Aggiornamento del programma di azioni, per l'utilizzazione della **seconda** quota di risorse finanziarie trasferite per l'esercizio 2004

Le risorse rivenienti dai nuovi trasferimenti intervenuti per la seconda semestralità dell'esercizio finanziario 2004 vengono destinate:

1) a finanziarie le seguenti nuove linee di intervento:

Asse 1 "Normative regionali in materia ambientale" – Linea di intervento 1d "Definizione dei Regolamenti di attuazione della l.r. n. 5/2002 sull'inquinamento elettromagnetico"

Asse 7 "Definizione di piani regionale di qualità ambientale" – Linea 7d "Aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti speciali e pericolosi"

Asse 7 "Definizione di piani regionale di qualità ambientale" – Linea di intervento 7e "Redazione del Piano Energetico Ambientale Regionale –PEAR e azioni di supporto"

2) a potenziare, finanziariamente, le seguenti linee di intervento:

- Asse 2 – linea di intervento 2c "Fiera Internazionale dei Parchi del Mediterraneo – MEDITERRE";

- Asse 9 . linea di intervento 9c "Potenziamento attività di comunicazione istituzionale"

3) ad aggiornare i piani di attuazione provinciali,

Asse 10 – attribuzione indistinta di risorse finanziarie alle Province per la definizione del potenziamento di iniziative già avviate ovvero per l'introduzione di nuovi campi di azione ambientale.

Complessivamente, il presente programma, allo stato finanziato con i trasferimenti statali riferiti alle annualità 2001, 2002, 2003 e 2004, è sviluppato su una disponibilità finanziaria di € 96.937.084,73 .

La ripartizione tra le diverse tipologie di azione è la seguente:

- azioni a titolarità regionale 12,5%
- azioni a regia regionale 80,5%
- finanziamento leggi regionali 7%

Asse 1.***Normative regionali in materia di tutela ambientale*****Asse 1 - Linea di intervento a.**

“Incentivi per il risanamento acustico. Finanziamento della legge regionale n. 3/2002”

Contributi agli enti locali in attuazione di leggi regionali per l'ambiente

DA ATTIVARE**Obiettivi**

La legge regionale n. 3/2002 per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico rende chiaro il duplice obiettivo da perseguire al fine di garantire il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano:

1. prevenire il deterioramento di zone non inquinate fornendo strumenti per la pianificazione, la prevenzione e il risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale. Questo al fine di garantire livelli di rumore tali da non rappresentare pericolo per la salute e la qualità di vita.
2. ridurre l'inquinamento acustico derivante sia da sorgenti fisse che mobili è pertanto fondamentale per garantire la salute pubblica e per riqualificare e rendere fruibile l'ambiente urbano.

La legge regionale n. 3/2002 prevede espressamente che il finanziamento degli interventi e delle azioni programmati in sua attuazione è assicurato dalle risorse finanziarie trasferite alla Regione ai sensi del D.Lgs. N. 112/98, oggetto del presente programma.

Azioni

Il raggiungimento degli obiettivi sopra esplicitati sarà possibile attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- redazione dei piani comunali di disinquinamento acustico, che consentano di valutare, attraverso la caratterizzazione acustica del territorio, lo stato di inquinamento acustico, a cui deve far seguito la zonizzazione acustica. Tali piani, che dovranno scaturire dal confronto tra la caratterizzazione e la zonizzazione acustica del territorio, rappresentano lo strumento necessario per procedere verso l'individuazione e la bonifica delle aree maggiormente critiche e verso il miglioramento della qualità della vita nei centri urbani, connesso alla diminuzione della rumorosità ambientale.
- implementazione di sistemi di minimizzazione degli impatti ambientali con dispositivi ad elevato grado di “naturalità”, che consentono di conciliare la riduzione dell'inquinamento acustico con il rispetto del paesaggio. Tali dispositivi possono essere rappresentati dalle

varie tipologie di barriere verdi (quinte vegetative, schermi a struttura mista, ecc.) che dovranno essere progettate e installate in funzione della natura del territorio, degli spazi a disposizione e dei ricettori da proteggere.

- interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni acustiche alla sorgente, citando per esempio il settore trasporti per il quale è possibile intervenire in modo puntuale attraverso la progettazione di infrastrutture per limitare il rumore causato dai pneumatici (es.: rivestimenti stradali antirumore) o attraverso l'adozione di sistemi di attenuazione passivi e attivi per il traffico.

Tali tipologie di azione integrano e completano gli interventi previsti dalla misura 5.2, "Incentivi per la redazione e attuazione dei piani di zonizzazione e di risanamento acustico", azioni 4a e 4b.

Risorse assegnate

€ 6.748,459,00

Asse 1 - Linea di intervento b.

"Incentivi per il contenimento dell'inquinamento luminoso"

ANNULLATA CON LA DELIBERAZIONE G.R. N. 1963/2004

Asse 1 - Linea di intervento c.

"Approfondimenti in ordine ai possibili interventi sulla fiscalità ambientale"

Intervento a titolarità regionale **REALIZZATA**

Obiettivi

Si rende necessario approfondire, anche con l'ausilio del sistema universitario pugliese, la più complessiva tematica dei possibili interventi sulla fiscalità ambientale, senza incidere negativamente sul rispetto del principio comunitario "chi inquina paga".

La leva fiscale, infatti, può costituire un ottimo incentivo per favorire lo sviluppo di una serie di azioni virtuose a beneficio dell'ambiente, quali ad esempio la diffusione degli strumenti volontari delle certificazioni ambientali.

In ordine a tale ultimo aspetto, la Regione Puglia, l'UPI regionale, l'ANCI regionale, l'INAIL e la Federazione regionale dell'Industria, in data 14 marzo 2003 hanno stipulato uno specifico protocollo di intesa finalizzato alla diffusione, tra le imprese industriali pugliesi, degli strumenti volontari di certificazione ambientale. Tra gli impegni assunti dalla Regione, è compresa ogni necessaria verifica relativa alla possibilità di favorire lo sviluppo di tali strumenti anche attraverso l'eventuale riduzione della fiscalità ambientale.

L'azione sarà sviluppata in collaborazione con il Dipartimento per lo Studio delle Società Mediterranee - Sezione Finanza Pubblica - dell'Università di Bari, che in questi ultimi anni ha già sviluppato una esperienza di studio ed approccio alle tematiche della fiscalità

ambientale. Il rapporto tra la Regione e il Dipartimento sarà regolato da specifica convenzione definita secondo lo schema unito in allegato.

Risorse assegnate

€ 60.000,00

Asse 1 - Linea di intervento d.

“Definizione dei Regolamenti di attuazione della l.r. n. 5/2002 sull’inquinamento elettromagnetico”

Intervento a titolarità regionale

Obiettivi

Al fine di assicurare la corretta attuazione della l.r. n. 5/2002 concernente l’inquinamento atmosferico è necessario che la Regione definisca ed approvi una serie di regolamenti attuativi per definire le modalità di redazione dei piani annuali di installazione da parte dei soggetti interessati e le aree sensibili sulle quali garantire la maggiore tutela.

Azioni

L’azione sarà sviluppata attraverso la nomina di uno specifico gruppo di lavoro di esperti tecnici, coordinato dall’Ufficio Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico dell’Assessorato all’Ecologia e costituito da un componente del Comitato regionale contro l’inquinamento atmosferico (CRIAP), designato dal Comitato stesso, da un rappresentante dell’ARPA Puglia, da un rappresentante designato dall’UPI regionale, da un rappresentante designato dall’ANCI – sezione regionale, da due rappresentanti delle Associazioni ambientaliste, da un rappresentante dell’Osservatorio Epidemiologico Regionale. Il rapporto tra la Regione e i componenti del gruppo di lavoro, ad esclusione del coordinamento dello stesso, sarà regolato da specifica convenzione, il cui schema è sottoposto all’approvazione della Giunta regionale.

Risorse assegnate

€ 100.000,00

Asse 2.***Aree naturali protette, natura e biodiversità*****Asse 2 - Linea di intervento a.**

“Promozione sul territorio della Rete Ecologica.”

**Intervento a regia regionale GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE E TARANTO**

Obiettivi

La linea di intervento persegue l'obiettivo di tutelare e valorizzare il patrimonio naturale attraverso uno degli strumenti più efficaci al riguardo, ovvero la promozione sul territorio di aree naturali protette, indispensabili per la difesa della biodiversità, per la conservazione di specie animali e vegetali, dei valori paesaggistici, dei equilibri idrogeologici ed ecologici che potrebbero essere gravemente compromessi.

La Legge Regionale 19/97 norma l'istituzione e la gestione delle aree protette in Puglia individuando le aree regionali con maggiori valenze naturalistiche e delineando un complesso iter legislativo che porta alla loro istituzione. La legge prevede, di fatto, un processo di coinvolgimento delle amministrazioni e popolazioni locali che sinora si è mostrato alquanto faticoso, al punto che solo di recente sono state istituite nove delle 33 aree protette complessivamente individuate dalla Legge stessa, e dalle successive integrazioni.

Azioni

Al fine di tutelare la biodiversità degli habitat naturali presenti nel territorio regionale, attraverso il consolidamento della Rete Ecologica, potranno essere finanziati interventi finalizzati a:

- avviare, attraverso il coinvolgimento di istituzioni scientifiche e d'intesa con gli enti locali interessati, studi di settore utili all'individuazione di nuove aree da tutelare o al completamento delle conoscenze naturalistiche delle aree precedentemente individuate, finalizzati alla individuazione delle modalità di connessione tra le diverse aree protette e gli habitat naturali e di specie presenti sul territorio regionale;
- promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione ambientale rivolte alle parti sociali coinvolte nel processo di istituzione delle aree protette individuate, finalizzate al riconoscimento del patrimonio naturale e ambientale, alla corretta tutela e gestione dello stesso nonché alla descrizione delle opportunità derivanti dall'istituzione di aree protette sul territorio regionale (sviluppo socioeconomico, aumento della qualità della vita, accesso ai finanziamenti, riqualificazione del territorio);
- assicurare la funzionalità degli Enti di gestione delle aree protette istituite per la redazione nonché l'attuazione degli strumenti di pianificazione previsti dalla legge

19/97 (Piano per il Parco e Piano pluriennale economico-sociale per la promozione delle attività compatibili);

- definire i piani di gestione degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario, non già inseriti nelle perimetrazioni di aree naturali protette nazionali e regionali;
- realizzare interventi per la fruibilità delle aree naturali protette e di valorizzazione dei siti costituenti la Rete Ecologica regionale.

Le risorse finanziarie già riservate a tale scopo nel bilancio autonomo regionale e nel POR Puglia 2000 – 2006, risultano comunque non sufficienti a garantire lo sviluppo del complesso delle iniziative programmate.

Risorse assegnate

€ 3.500.000,00

Asse 2 - Linea di intervento b.

“Supporto tecnico-scientifico per la costruzione della Rete Ecologica – Sistema delle aree protette e degli habitat naturali della regione Puglia”

Intervento a titolarità regionale **IN CORSO DI REALIZZAZIONE**

Obiettivi

L'obiettivo è quello di assicurare alla Regione, e in particolare all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, un adeguato supporto tecnico per la realizzazione e gestione del sistema delle aree protette regionali e di individuazione della rete ecologica regionale, la definizione e implementazione del SIT delle aree naturali protette con realizzazione di un data-base geografico e alfa-numerico contenente i monitoraggi e le analisi previste, nonché la verifica e monitoraggio degli usi del suolo e delle trasformazioni del territorio nell'ambito delle aree naturali protette.

Tale supporto è garantito attraverso il ricorso ad una Segreteria Tecnica, con sede presso l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, formata da dieci esperti (approvazione della graduatoria finale di selezione con Determinazione del Dirigente Settore Ecologia del 07.08.2002, n. 143), con contratto annuale di collaborazione coordinata continuativa, rinnovabile.

Nel corso del primo anno di contratto, coperto con fondi di cui al POR Puglia 2000 -2006 misura 1.6, la Segreteria Tecnica è chiamata a completare il Sistema informativo territoriale delle aree protette. Negli anni successivi la Segreteria Tecnica è chiamata ad assicurare il supporto tecnico per l'attuazione della l.r. n. 19/97 per la istituzione delle aree protette regionali, per le attività di verifica e monitoraggio delle ZPS e dei pSIC, nonché per l'attuazione della misura 1.6 del POR Puglia 2000 - 2006.

Azioni

La suddetta linea di intervento consentirà di sostenere il funzionamento della Segreteria Tecnica dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione, costituita da n. 10 esperti con contratto di collaborazione coordinata continuativa, per il periodo di attuazione del POR Puglia 2000-2006.

Risorse assegnate

€ 1.800.000,00

Asse 2 - Linea di intervento c.

“Fiera Internazionale dei Parchi del Mediterraneo - MEDITERRE”

Intervento a titolarità regionale **IN CORSO DI REALIZZAZIONE**

Obiettivi

L'obiettivo della presente linea di intervento è quello di costituire in Puglia un punto di riferimento, riconosciuto a livello internazionale, per l'approfondimento, la conoscenza e la diffusione delle tematiche concernenti lo sviluppo sostenibile, da perseguire anche attraverso la valorizzazione della rete ecologica.

Oltre all'elevata valenza culturale che contraddistingue tale obiettivo, l'iniziativa costituisce utile sostegno e fattore di moltiplicazione, quale vera e propria azione di marketing territoriale, di tutte le iniziative locali attivate per la tutela e per la fruizione dei beni naturali ed ambientali, *lato sensu*, della Puglia.

Azioni

Si tratta di consolidare l'iniziativa “Fiera Internazionale dei Parchi del Mediterraneo – MEDITERRE”, già attivata nel corso del 2003, con innegabile successo di partecipazione, di qualità degli interventi e di pubblico, in collaborazione tra la Regione e la Federazione Nazionale dei Parchi **o altro soggetto pubblico**, ed inserire la stessa in modo stabile nel limitato novero delle più importanti manifestazioni periodiche a carattere internazionale, in materia di sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione e fruizione dei beni naturali e ambientali nelle diverse aree del Mediterraneo, anche attraverso il confronto con le diverse realtà territoriali mondiali.

Risorse assegnate

€ 2.150.000,00

Asse 3.**Sostegno alle Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza****Asse 3 - Linea di intervento a.**

“Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza”

Intervento a regia regionale **GIA’ TRASFERITE LE RISORSE ALLE PROVINCE DI BARI, BRINDISI, FOGGIA, LECCE E TARANTO**

Obiettivi

La recente costituzione Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei 15 bacini di utenza individuati dal piano regionale per la gestione dei rifiuti, rende tali Autorità ancora “deboli” per sostenere il governo del complesso ciclo integrato dei rifiuti urbani.

La debolezza di queste importanti e fondamentali strutture di “governo” di organizzazione e gestione dei servizi territoriali per il recupero e il corretto smaltimento dei rifiuti urbani, peraltro soggetti a un continuo adattamento ed adeguamento normativo, mette a rischio l’intero processo di modernizzazione del settore avviato nel corso degli ultimi anni, anche sulla spinta della dichiarazione dello stato di emergenza ambientale in Puglia.

Si rende pertanto necessario assicurare un supporto e un sostegno alle diverse Autorità costituite per la gestione dei rifiuti urbani a livello di ambito territoriale ottimale, per rafforzare le strutture delle 15 Autorità e consentire alle stesse di svolgere a pieno il difficile compito loro affidato.

Azioni

Con la presente linea di intervento, si potranno finanziare azioni mirate a sostenere l’azione delle Autorità, anche attraverso:

- l’eventuale locazione o diversa acquisizione delle sedi delle Autorità;
- l’acquisto di mezzi ed attrezzature per il funzionamento delle strutture;
- l’acquisizione di collaborazioni specialistiche per i primi dodici mesi di attività;
- lo svolgimento di procedure di gara, per assicurare la gestione associata dei servizi ordinari di raccolta e destinazione al recupero e allo smaltimento dei rifiuti urbani;
- l’organizzazione ed effettuazione di particolari servizi specializzati connessi alla gestione di particolari tipologie di rifiuti urbani (ad es. rifiuti abbandonati su aree pubbliche, beni durevoli dismessi, pulizia dei litorali);

- la realizzazione di campagne informative o la realizzazione di Forum territoriali per ciascun bacino di utenza;
- la realizzazione di iniziative diverse, finalizzate a consolidare la corretta gestione dei rifiuti urbani per ambito territoriale ottimale.

Le risorse potranno essere attribuite alle diverse Autorità di bacino sulla base di una soglia minima di € 175.000,00 per ciascuna Autorità, da riconoscere in via diretta per assicurare l'insediamento delle strutture di ciascuna Autorità, e con successive quote premiali, definite in sede di piano provinciale, in parte sulla base della popolazione servita e in quota maggiore in relazione alla presentazione di un programma di attività svolta o da svolgere da parte di ciascuna singola Autorità.

A ciascuna Provincia sarà comunque assegnata una quota in relazione al numero degli ambiti territoriali presenti nel rispettivo territorio e riferita alla disponibilità di € 400.000,00 per ciascuna delle 15 Autorità di bacino/Consorzi costituiti.

Risorse assegnate

€ 6.000.000,00

Asse 4.***Tutela e pulizia delle aree costiere ad alto uso*****Asse 4 - Linea di intervento a.**

“Pulizia dei litorali ad alto uso”

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE E TARANTO**

Obiettivi

La situazione ambientale della regione Puglia, costituisce sempre con maggiore forza un elemento essenziale di sviluppo socio-economico, soprattutto in relazione alle attività di marketing territoriale sulle quali è da tempo orientata l'azione istituzionale.

Lo stato dei litorali rappresenta uno degli esempi più lampanti di stretta interconnessione tra condizioni ambientali del territorio e promozione turistica dello stesso.

L'azione svolta dalla Regione negli ultimi due anni, in relazione al parziale rifinanziamento della l.r. n. 62/1985, pur mostrandosi insufficiente se non inserita in una programmazione più organica, ha rilanciato l'esigenza di intervenire a sostegno dei comuni costieri per garantire la pulizia dei litorali ad alto uso, non oggetto di concessione, la cui fruibilità è spesso condizionata dalla presenza di materiali piaggiati si varia tipologia e pericolosità, se no n dall'abbandono di notevoli quantità di rifiuti.

Azioni

Con la presente linea di intervento, si punta ad organizzare gli interventi di pulizia, risanamento e disinfezione dei litorali ad alto uso, non oggetto di concessione, delle pubbliche amministrazioni, in un programma di attività triennale.

Risorse assegnate

€ 3.500.000,00

Asse 4 - Linea di intervento b.

“Pulizia dei fondali marini costieri ad alto uso”

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE E TARANTO**

Obiettivi

La pulizia dei fondali marini costieri costituisce un ulteriore elemento per assicurare la tutela dei litorali.

L'azione, già proposta con il POR Puglia 2000 -2006, fino ad oggi non ha trovato un riscontro nell'azione delle Province alle quali l'azione è dedicata.

L'azione di pulizia dei fondali marini costieri è stata spesso oggetto di interventi da parte di associazioni del volontariato ambientale, finalizzati a stimolare l'azione delle pubbliche amministrazioni; l'inserimento di tali iniziative in un programma più complessivo di tutela dei litorali, può determinare una differente considerazione generale da parte di tutte le istituzioni chiamate a collaborare per favorire lo sviluppo di servizi ambientali, non ritenuti prioritari nell'ambito delle più complessive emergenze ambientali che hanno interessato il territorio regionale

Azioni

La presente linea di intervento può costituire integrazione dell'analogo azione programmata nell'ambito del POR 2000 – 2006 misura 1.8 azione 5c , attraverso la quale si punta, attraverso un cofinanziamento Regione/Province, e sfruttando anche i periodi di fermo pesca delle marinerie locali adriatiche e joniche, a garantire la “bonifica” e pulizia dei fondali marini, a partire dai tratti di litorale a più alto uso.

Risorse assegnate

€ 3.500.000,00

Asse 5.***Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati*****Asse 5 - Linea di intervento a.**

“Sviluppo della Banca Dati Tossicologica del suolo e prodotti derivati.”

Intervento a titolarità regionale IN CORSO DI REALIZZAZIONE**Obiettivi**

Tale linea di intervento ha l'obiettivo di potenziare e sviluppare ulteriormente il progetto Banca Dati Tossicologica del Suolo, realizzato con fondi del Programma Operativo Pluriennale 94-99 dalla Regione Puglia in collaborazione con CNR-IRSA, Università di Bari e Università di Lecce.

L'ulteriore sviluppo della Banca Dati Tossicologica, da sviluppare in collaborazione con gli stessi istituti di ricerca che hanno realizzato il primo progetto, nonché con l'ARPA Puglia, consentirà di allargare il campo di indagine ad aree non monitorate nella prima fase di realizzazione del progetto e di implementare con nuove informazioni il database ed il sistema informativo esistenti.

La Banca Dati Tossicologica fornisce informazioni riguardanti le principali caratteristiche ambientali dei suoli della regione, lo stato di inquinamento del suolo pugliese, le schede tossicologiche relative ai principali inquinanti, nonché le tecniche da utilizzare per la bonifica dei suoli interessati da inquinamento puntuale (industriale) e diffuso (agricolo).

La realizzazione del progetto consentirà:

- di dare adempimento agli obblighi di cui al D.lgs. n. 22/97 riferiti alla realizzazione e gestione dell'Anagrafe regionale dei siti inquinati;
- di mettere l'ARPA nelle condizioni di concorrere alla realizzazione e di utilizzare la “Banca dati tossicologica del suolo e prodotti derivati”, avvalendosi così di un ulteriore strumento di monitoraggio e verifica dello stato dei suoli pugliesi;
- supportare, attraverso un efficiente strumento conoscitivo messo a disposizione degli enti competenti, i soggetti locali istituzionali competenti nelle attività di controllo ambientale e di vigilanza del territorio, nonché nelle attività di prevenzione e di bonifica.

Azioni

Saranno potenziati i risultati rilevanti già conseguiti dalla realizzazione del progetto e che risultano:

- una banca dati dei principali inquinanti del suolo, comprendente una rassegna completa di oltre 450 schede tossicologiche relative a tutti i prodotti fitosanitari registrati in Italia

ed ai principali inquinanti del suolo, nonché alle metodiche analitiche per la loro determinazione in matrici solide e liquide;

- dati analitici relativi ai suoli, in particolare oltre 80.000 determinazioni relative alle caratteristiche fisico-chimiche del suolo ed ai contenuti delle sostanze inquinanti, con riferimento a metalli pesanti, IPA, fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- una banca dati delle tecniche di bonifica, contenente anche informazioni sulle procedure di analisi e sugli aspetti normativi relativamente ai siti presenti in ambito regionale;
- un archivio cartografico dell'intero territorio pugliese, costituito da oltre 120 mappe tematiche, rese in formato digitale secondo gli standard definiti a livello nazionale (SINA);
- un sistema informativo per la gestione integrata dei dati grafici ed alfanumerici relativi ai contenuti delle banche dati sopra descritte;
- realizzazione e prima fase di gestione dell'Anagrafe regionale dei siti inquinati, in attuazione del D.lgs. n. 22/97;
- formazione del personale dell'ARPA Puglia, per la gestione della banca dati tossicologica del suolo e dei prodotti derivati.

L'azione sarà sviluppata in collaborazione con CNR-IRSA, Università di Bari, Università di Lecce e ARPA Puglia, secondo rapporti regolati dallo schema di convenzione unito in allegato.

Risorse assegnate

€ 1.300.000,00

Asse 5 - Linea di intervento b.

“Interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati, con programmi di finanziamento precedenti”

**Intervento a regia regionale GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE E TARANTO**

Obiettivi

La bonifica delle aree inquinate, oltre a costituire uno strumento indispensabile di tutela delle risorse ambientali e della salute dell'uomo, riveste un ruolo fondamentale ai fini della valorizzazione del territorio e dello sviluppo socio-economico dello stesso.

Sul territorio regionale, in base dell'elenco riportato nel Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate, risultano individuati quasi 600 siti potenzialmente contaminati, che necessitano di verifiche per valutare l'entità e lo stato di contaminazione dei siti e dei conseguenti interventi di messa in sicurezza e bonifica.

L'obiettivo del suddetto settore di azione è prioritariamente quello di portare a pieno compimento tutti gli interventi di bonifica già avviati con il Programma Operativo Pluriennale della Regione Puglia 94-99, affidati alla realizzazione delle Province, ovvero con

il Programma Operativo Regionale 2000 - 2006 alcuni dei quali, in fase di realizzazione, hanno registrato l'esigenza di integrazioni finanziarie, in assenza delle quali si potrebbe determinare il rischio di non perseguire completamente l'azione di risanamento e conseguentemente ridurre l'efficacia degli investimenti già effettuati.

A valle delle attività di monitoraggio dei siti inquinati, avviate con il POR Puglia 2000 -2006, potranno, altresì, essere individuati ulteriori interventi prioritari sul territorio.

Azioni

Completamento e perfezionamento, fermo restandoli perseguimento dell'applicazione del principio "chi inquina paga" di interventi di bonifica realizzati da parte delle Province, attivati nel corso del periodo 1996-1999 dalle Province in forza di finanziamenti ex POP 1994-1999, ovvero dai Comuni in forza di finanziamenti POR 2000 - 2006, sulla base dei progetti già approvati e che, nella ulteriore fase di completamento, dovranno comunque essere ricondotti alle certificazioni finali previste dal Decreto ministeriale n. 471/99.

Risorse assegnate

€ 8.000.000,00

Asse 5 - Linea di intervento c .

"Interventi nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, per la caratterizzazione e/o la messa in sicurezza o bonifica di aree industriali dismesse ad alto rischio o per la messa in sicurezza di aree di ex discarica comunale"

**Intervento a regia regionale GIA' APPROVATO E FINANZIATO IL PIANO DELLA
PROVINCIA DI TARANTO**

Obiettivi

Nell'ambito delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi e di Taranto sono ricomprese, all'esterno dei siti di interesse nazionale già sostenuti da finanziamento nazionale, sia siti già interessati da ex discariche comunali che necessitano di interventi di risanamento, previa caratterizzazione degli stessi, sia siti industriali dismessi caratterizzati dalla presenza di sostanze pericolose in abbandono.

Per entrambe tali situazioni si rende necessario procedere, alle preventive analisi di rischio e, fermo restando il rispetto del principio "chi inquina paga", ai conseguenti interventi di risanamento e messa in sicurezza, al fine di assicurare la tutela delle componenti ambientali e della salute pubblica.

Azioni

A seguito dello svolgimento dell'analisi di rischio dei territori interessati, potranno essere individuati gli interventi prioritari di bonifica, nel rispetto delle procedure di cui al D.M.A. n. 471/1999.

Risorse assegnate

€ 6.000.000,00

risorse aggiuntive, non considerate in sede di ripartizione delle risorse tra le Province, per i territori delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Taranto e Brindisi, non inclusi nella perimetrazione dei siti del Piano Nazionale delle Bonifiche di cui alla legge n. 426/1998 e al DMA 468/2001

Asse 5 - Linea di intervento d.

“Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto”

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE E TARANTO**

Obiettivi

La presenza di amianto sul territorio regionale, sia in forma di rifiuti abbandonati sia in forma di manufatti edilizi dismessi industriali o civili privi di alcuna manutenzione, continua a rappresentare un elemento di pericolo e rischio sanitario ed ambientale.

A valle, o comunque nelle more, della mappatura dei siti regionali interessati dalla presenza di amianto, in attuazione del DMA n. 101/2003 e della definizione del piano regionale per il risanamento da amianto, si rende comunque necessario intervenire per il risanamento delle situazioni valutate prioritarie, in relazione all'avvenuta verifica dell'imminente rischio sanitario, supportata eventualmente dalla presenza di specifici studi epidemiologici.

Azioni

Con tale linea di intervento, sempre attraverso il perseguimento del principio “chi inquina paga”, potranno essere finanziati interventi di progettazione e messa in sicurezza dei siti individuati maggiormente a rischio.

Risorse assegnate

€ 6.000.000,00

Asse 6.***Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale*****Asse 6 - Linea di intervento a.**

“Adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria”

Intervento a titolarità regionale **IN CORSO DI REALIZZAZIONE**

Obiettivi

A seguito dell'emanazione delle nuove direttive nazionali in materia di monitoraggio di qualità dell'aria, si rende necessario adeguare e potenziare la relativa rete regionale, costituita da 25 stazioni di rilevamento, diffuse nelle cinque province pugliesi, riattivata nel corso del 2002 e oggi gestita dall'ARPA Puglia, con l'inserimento, tra l'altro, della rilevazione di ulteriori parametri, soprattutto con riferimento alle polveri sottili, nonché con lo sviluppo degli studi previsionali della diffusione degli elementi potenzialmente inquinanti in relazione alle condizioni meteorologiche.

Azioni

Attraverso un protocollo di intesa con l'ARPA, si provvederà ad assicurare l'intervento di adeguamento

Specifico riferimento tecnico per l'adeguato sviluppo della presente azione, è costituito dal progetto relativo al “Monitoraggio della qualità dell'aria” realizzato, per conto della Regione Puglia, dalle Università di Bari e di Lecce in attuazione del POP Puglia 1994-1999.

Risorse assegnate

€ 3.000.000,00

Asse 6 - Linea di intervento b.

“Sviluppo, adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale.”

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE E TARANTO**

Obiettivi

Gestire la qualità dell'ambiente comporta l'assunzione di scelte complesse che hanno necessità di un solido supporto tecnico e di strumenti di simulazione e di verifica per non

incorrere in provvedimenti inefficaci o addirittura controproducenti. E' quindi necessario sviluppare reti di monitoraggio e modelli di interpretazione dei dati a supporto delle decisioni.

La realizzazione, intervenuta nel corso nel tempo, di reti di rilevazione e di monitoraggio dei parametri ambientali richiede comunque un continuo aggiornamento ed adeguamento, anche in relazione alla definizione a livello comunitario e nazionale di nuovi standard di rilevamento.

Un altro limite consiste nella marcata disaggregazione e disomogeneità delle informazioni dal punto di vista della distribuzione sul territorio. In molti casi, infatti, sono state realizzate unicamente campagne di monitoraggio occasionali con mezzi mobili, effettuate per brevi periodi dell'anno e non regolarmente cadenzate nel tempo. In base alle indagini svolte, emerge chiaramente l'esigenza di una maggiore uniformità ed integrazione delle informazioni che i diversi soggetti pubblici e privati raccolgono dalle reti durante le diverse campagne di monitoraggio, ai fini di una validazione omogenea.

Tale linea di intervento consentirà di realizzare interventi complementari a quanto previsto dalla misura 5.2 del POR Puglia 2000-2006 (che finanzia anche l'integrazione delle reti comunali di monitoraggio ambientale esistenti), nell'ottica di garantire la copertura omogenea del territorio e la tempestiva individuazione delle situazioni di rischio per la salute umana e per l'ambiente.

Azioni

La suddetta linea di interventi finanzia in via prioritaria l'adeguamento delle reti di monitoraggio e rilevamento della qualità dell'aria delle Province, anche in relazione e sinergia con lo sviluppo della precedente linea di intervento a, e quindi potrà consentire l'implementazione anche di nuovi sistemi per il monitoraggio ed il controllo ambientale relativamente alle componenti acqua, aria, suolo ed ambiente urbano, necessari al reperimento ed aggiornamento dei dati ambientali esistenti ed alla integrazione dei dati ambientali mancanti. Gli interventi dovranno presentare un elevato grado di innovatività al fine di potenziare e completare le attrezzature tecniche per il monitoraggio ed il controllo ambientale.

Le azioni programmate dovranno comunque essere concordate tra Regione, Province ed ARPA Puglia, soggetto, quest'ultimo, deputato al coordinamento delle attività di monitoraggio sul territorio pugliese.

Risorse assegnate

€ 6.000.000,00

Asse 6 - Linea di intervento c.

“Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia.”

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, LECCE E TARANTO**

Obiettivi

La finalità dell'intervento consiste nell'accelerare e sostenere l'operatività dell'ARPA Puglia, istituita con Legge Regionale n. 6 del 22.01.1999, a supporto degli enti locali, attraverso il potenziamento delle sue attività prioritarie che riguardano:

- il controllo dei fattori fisici, chimici e biologici di inquinamento ambientale;
- la raccolta sistematica, nonché l'elaborazione, dei dati sulla situazione ambientale attraverso la gestione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale;
- il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive;
- il supporto tecnico-scientifico alla Regione, alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane, agli Enti gestori di aree protette, alle A.U.S.L. e ad altre amministrazioni pubbliche per lo svolgimento dei rispettivi compiti di istituto;
- la promozione di attività di informazione e formazione, nonché attività tecnico-scientifiche anche in collaborazione con gli organismi pubblici nazionali e locali;
- la promozione di forme di consultazione con le organizzazioni ambientaliste, e imprenditoriali di categoria.

Azioni

Il presente intervento, definito compiutamente tra ARPA Puglia e Province, finanzierà tutte quelle azioni funzionali al pieno e corretto avvio dell'ARPA Puglia, nonché alla garanzia dell'operatività delle strutture tecniche dell'Agenzia. Esse potranno essere rivolte principalmente a:

- potenziamento delle reti di monitoraggio delle diverse componenti ambientali, con particolare attenzione alle situazioni critiche o di emergenza;
- adeguamento delle strutture laboratoristiche dell'Agenzia, prevedendo il loro adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza e, al contempo, il loro accreditamento in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 che consenta la certificazione delle prove chimico-fisiche e microbiologiche svolte.

Risorse disponibili

€ 4.850.000,00

Asse 6 - Linea di intervento d

“ Monitoraggio delle acque marine costiere Province /ARPA, in prosecuzione integrazione di quello già sviluppato dalla Regione con gli istituti di ricerca operanti in Puglia”

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATO E FINANZIATO IL PIANO DELLA
PROVINCIA DI TARANTO**

Obiettivi

- La finalità dell'intervento consiste nell'assicurare il monitoraggio marino costiero pugliese, secondo i parametri indicati dal D.lgs. n. 152/1999, senza creare soluzioni di continuità rispetto alle iniziative sino ad oggi svolte dalla Regione, sulla base dei programmi SIDIMAR, finanziati fino a tutto il 2004 dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e per i quali, allo stato, non è previsto il relativo finanziamento.

Azioni

Il presente intervento sarà definito compiutamente tra Province e ARPA Puglia, che potranno avvalersi anche dell'esperienza maturata, nei due trienni precedenti, di concerto tra il Laboratorio di Biologia Marina di Bari, l'Università degli Studi di Lecce e di Bari, il CNR "Talassografico" di Taranto e il CNR di Lesina, nello sviluppo dei programmi triennali di monitoraggio marino costiero (programmi SIDIMAR) finanziati dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, Direzione Difesa del Mare.

Risorse disponibili

€ 2.000.000,00

Asse 7.**Definizione di piani regionali di qualità ambientale****Asse 7 - Linea di intervento a.***“Piano regionale di qualità dell’aria”*Intervento a titolarità regionale**IN CORSO DI REALIZZAZIONE****Obiettivi**

La Regione con il POP 1994 -1999, in collaborazione con le Università di Bari e di Lecce, si è dotata degli studi preliminari per la redazione del piano regionale della qualità dell’aria.

Sulla base di tali studi preliminari, da aggiornare anche alla luce delle più recenti disposizioni normative nazionali e comunitarie, si rende necessario provvedere alla definizione conclusiva del piano, in modo da consentire agli enti locali ed alle strutture di controllo di sviluppare al meglio la regolamentazione delle procedure autorizzative ed il controllo in materia di controllo ambientale.

Azioni

Questa azione, strettamente interconnessa ed integrata con l’azione a regia regionale di cui alla linea di intervento 4, azione a), finanzia l’aggiornamento e il completamento del lavoro avviato nell’ambito del POP Puglia 1994-99 dalle Università di Bari e di Lecce, che hanno operato in collaborazione con altri Istituti pubblici di ricerca operanti in Puglia.

Risorse assegnate

€ 800.000,00

Asse 7 - Linea di intervento b.*“Piano regionale per la decontaminazione da PCB”***ANNULLATA CON LA DELIBERAZIONE G.R. N. 1963/2004**

Asse 7 - Linea di intervento c.

“Piano regionale per il risanamento da amianto”

Intervento a titolarità regionale

DA ATTIVARE

Obiettivi

Come già rilevato nell’Asse 5 – linea di intervento d, la presenza di amianto sul territorio regionale, sia in forma di rifiuti abbandonati sia in forma di manufatti edilizi dismessi industriali o civili privi di alcuna manutenzione, continua a rappresentare un elemento di pericolo e rischio sanitario ed ambientale.

Ai sensi e sulla base del finanziamento assegnato con il DMA 501/2003, pari a circa 261mila euro, la Regione provvederà ad avviare la mappatura dei siti regionali interessati dalla presenza di amianto.

Tale intervento, che probabilmente dovrà essere supportato da una ulteriore quota finanziaria, costituisce la fase propedeutica per la individuazione degli indirizzi ed orientamenti regionali per favorire le attività complessive di controllo del fenomeno legato alla presenza di amianto, da finalizzare alla inertizzazione e confinamento e quindi allo smaltimento dei rifiuti e manufatti in amianto, nonché al necessario sviluppo delle professionalità locali competenti in materia. Tali indirizzi ed orientamenti, organizzati nel piano regionale per il risanamento da amianto, dovranno costituire elementi per la essenziale revisione ed adeguamento della legge regionale n. 6/2001, che allo stato definisce le procedure per dotare il territorio di impianti idonei allo smaltimento dei rifiuti in amianto, anche alla luce delle intervenute modifiche della normativa nazionale in materia di discariche controllate e di gestione delle dismissioni dell’amianto.

Azioni

Con la presente linea di intervento, oltre che ad assicurare la copertura finanziaria necessaria alla mappatura regionale dei siti con presenza di amianto, si provvederà, con il supporto tecnico dell’ARPA Puglia e sulla base dei risultati della mappatura, ad affidare a soggetto specializzato la elaborazione e proposizione di un piano regionale per il risanamento da amianto, completato da una proposta di articolato di legge per disciplinare la realizzazione degli eventuali impianti ritenuti necessari e più in generale le attività finalizzate al risanamento e alle dismissioni di amianto, nel rispetto del complesso della normativa vigente in materia.

Risorse assegnate

€ 700.000,00

Asse 7 - Linea di intervento d.

“Aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti speciali e pericolosi”

Intervento a titolarità regionale

Obiettivi

Al fine di corrispondere ad una specifica osservazione della Commissione Europea, i piani regionali di gestione dei rifiuti devono essere ulteriormente sviluppati per quanto attiene i rifiuti speciali e pericolosi.

Nel caso specifico della Puglia, si rende necessario aggiornare la valutazione dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti sul territorio regionale, anche in considerazione della sostanziale inattendibilità del Catasto rifiuti (basato sul sistema delle autodenuce), ed alla conseguente valutazione dei fabbisogni impiantistici, finalizzati al recupero e allo smaltimento, dei singoli territori provinciali, dove, per i rifiuti speciali non pericolosi, è necessario tendere all'autosufficienza.

Azioni

Attraverso la collaborazione tra Regione – Assessorato Ecologia, Province, ARPA Puglia e Università degli Studi di Lecce, già impegnata sul settore, potrà essere sviluppata una analisi e stima e aggiornata della produzione dei rifiuti speciali e pericolosi, con il successivo incrocio di tale dato, territorialmente articolato, con gli impianti di recupero e di smaltimento rifiuti operanti e, quindi, con la individuazione degli eventuali ulteriori fabbisogni impiantistici a livello provinciale, per i rifiuti speciali non pericolosi, ed eventualmente a livello regionale, per le tipologie di rifiuti speciali pericolosi maggiormente prodotti in Puglia.

Risorse assegnate

€ 50.000,00

Asse 7 - Linea di intervento e.

“Piano Energetico Ambientale regionale – PEAR e azioni di supporto”

Intervento a titolarità regionale

Obiettivi

La programmazione regionale in campo energetico costituisce un elemento strategico per il corretto sviluppo del territorio regionale e, nello stesso tempo, richiede una attenta analisi ambientale per la valutazione degli impatti di carattere generale che si possono determinare a seconda dei diversi scenari di programmazione.

La presenza di un importante polo energetico basato sui combustibili tradizionali del carbone e del gasolio, lo sviluppo di iniziative finalizzate alla realizzazione di impianti turbogas, le potenzialità dello sviluppo delle fonti energetiche alternative (biomasse) e rinnovabili (eolico e solare termico e fotovoltaico), le opportunità offerte dalla cogenerazione a servizio dei distretti industriali e lo sviluppo della ricerca in materia di nuove fonti energetiche (idrogeno su tutte), fanno sì che l'attenta analisi ambientale dei diversi possibili scenari che si possono configurare intorno al tema energetico in Puglia, non è più rinviabile.

Si rende necessario, altresì, potenziare a supporto della redazione del PEAR ulteriori analisi riferite alle potenzialità eoliche del territorio ed alle relative eventuali interferenze connesse allo sviluppo dei relativi impianti.

Azioni

A partire dagli studi preliminari per la definizione del Piano Energetico Regionale, dei quali la Regione si è dotata, con la collaborazione del Politecnico di Bari e del CSEI Universus, si rende necessario passare attraverso una attenta valutazione ambientale strategica alla definizione del Piano Energetico Ambientale Regionale, avvalendosi di soggetti, specializzati contemporaneamente sia sui temi ambientali connessi all'energia, anche con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e al risparmio energetico nei diversi settori della produzione e delle costruzioni, sia più specificamente sugli aspetti tecnologici, e che comunque hanno già maturato proficui rapporti con le P.A. per la redazione di piani e programmi sui temi energetici/ambientali.

In considerazione della notevole massa di informazioni e valutazioni già contenute negli studi preliminari acquisiti dalla Regione, si rende necessario ora tirare le fila per pervenire ad una concreta proposta di Piano e a supportare l'azione regionale nella necessaria consultazione con il territorio e con le parti sociali a diverso titolo interessate.

Il soggetto al quale richiedere lo specifico servizio, rispetto al quale il corrispettivo programmato (3/4 della dotazione della linea di intervento), risulta sotto soglia, rispetto alle normative vigenti sull'affidamento di tali servizi, sarà individuato sperando, comunque, una richiesta pubblica di dichiarazione di disponibilità mediante un avviso pubblico sul BURP e sul sito www.regione.puglia.it e successivo confronto curriculare sulla base delle esperienze già proficuamente maturate nel settore energetico/ambientale da parte dei diversi soggetti disponibili a fornire il servizio alla Regione.

Contestualmente potrà essere implementata l'applicazione di specifica modellistica, già esistente, per l'analisi delle potenzialità eoliche del territorio e per la verifica di eventuali interferenze tra gli stessi impianti di produzione di energia eolica.

Risorse assegnate

€ 100.000,00

Asse 8.***Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive*****Asse 8 - Linea di intervento a.**

“Interventi per l’incentivazione dell’ammodernamento del parco degli autoveicoli circolanti nel territorio regionale, con autoveicoli a più basso impatto ambientale.”

Intervento a regia regionale **GIA’ APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE E TARANTO
ATTIVITA’ CONGELATE IN ATTESA DELLA DEFINIZIONE DI
UNA AZIONE COMUNE E SIMULTANEA SUL TERRITORIO
REGIONALE**

Obiettivi

Il parco degli autoveicoli in circolazione nel territorio pugliese è caratterizzato da una eccessiva vetustà, almeno in riferimento a quello di altre aree dell’Unione Europea e anche del territorio nazionale, dove pure sono state attivate di recente iniziative analoghe a quella qui proposta,

L’obiettivo generale del presente intervento è quello di contenere i consumi e le emissioni di gas, non solo di quelle di CO₂ o dei gas serra ma anche di altri gas dannosi, grazie a una migliore efficienza media dei veicoli in circolazione.

Tale iniziativa interviene ad integrazione di un più vasto e poderoso programma di ammodernamento dei mezzi di trasporto pubblico di persone, sviluppato in via principale dal Governo nazionale, attraverso la erogazione di contributi previsti dall’art. 144, comma 1, della legge n. 388/2000 per l’acquisto e la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre quindici anni, nonché all’acquisto di mezzi di trasporto pubblico di persone a trazione elettrica, e parzialmente sviluppato dalla Regione con i fondi della “carbon tax”.

Azioni

L’azione programmata è quella di incentivare, con contributi a fondo perduto, opportunamente graduati in relazione alla tipologia di istanza pervenuta, i singoli utenti alla sostituzione e rottamazione dei veicoli classificati Euro 2 o inferiori, con autoveicoli alimentati con combustibili a basso impatto ambientale (metano, gpl) o classificati Euro3 o Euro 4.

L’efficacia dell’azione programmata è comunque vincolata alla necessità di operare contestualmente con le medesime procedure e con le analoghe modalità, concordate e definite

con le Province, sull'intero territorio regionale, al fine di garantire pari opportunità a tutti i cittadini pugliesi.

Risorse assegnate

€ 4.500.000,00

Asse 8 - Linea di intervento b.

“Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, soprattutto nei settori della Comunicazione Telematica, del Recupero Energetico, della gestione dei rifiuti industriali e nel riuso delle acque reflue o di processo industriale”

**Intervento a regia regionale GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE E TARANTO**

Obiettivi

Le utilities ambientali stanno assumendo sempre una maggiore rilevanza ed elemento essenziale di marketing territoriale per l'attrazione di nuovi insediamenti produttivi.

Riconosciuto il ruolo centrale delle Comunicazioni quale fattore di localizzazione degli investimenti ai fini della ripresa economica e della valorizzazione delle risorse esistenti sul territorio, attraverso la presente azione sarà possibile attivare specifici Studi di Fattibilità per individuare le più idonee azioni per la diffusione delle reti tecnologiche di comunicazione, soprattutto nelle aree industriali, quale elemento strategico dello sviluppo.

La realizzazione di idonee ed adeguate reti tecnologiche di Comunicazione Telematica potrebbe infatti consentire:

- il miglioramento della qualità dei servizi pubblici, anche mediante l'erogazione distribuita sul territorio e l'accesso integrato ai servizi della Pubblica Amministrazione locale e centrale;
- l'utilizzo di servizi innovativi da parte degli operatori economici, anche mediante l'ampliamento, l'economicità e la facilità di accesso ai servizi di comunicazione;
- il sostegno ai settori produttivi;
- la promozione del lavoro a distanza e dei servizi inerenti la vita di relazione dei cittadini.

Analogo ruolo strategico riveste, sia per le aree industriali sia per le aree urbane, il Recupero Energetico, nelle sue varie possibili forme, la gestione dei rifiuti industriali e il riuso delle acque reflue e di processo industriale.

Lo sviluppo di specifici Studi di Fattibilità, suggeriti dalle specifiche situazioni territoriali e da sviluppare anche attraverso il cofinanziamento pubblico-privato, potrà consentire di individuare le azioni da sostenere per creare nuove opportunità di sviluppo.

Azioni

Tale azione finanzierà gli studi (o piani) di fattibilità per lo sviluppo di utilities ambientali soprattutto nelle aree di sviluppo industriale, con particolare riferimento alle reti tecnologiche di Comunicazione Telematica, siano esse “cablate” o “wireless”, allo sfruttamento di specifiche situazioni idonee al Recupero Energetico, all’organizzazione di adeguati servizi per la gestione dei rifiuti industriali, nonché al riuso delle acque reflue e di processo industriale.

La valutazione della fattibilità si baserà sia sull’analisi dei fattori strutturali, sia sul quadro dell’investimento economico necessario (modalità di realizzazione, fasi operative e tempi attuativi), accordando prevalente favore sia al ricorso di eventuali infrastrutture esistenti che possono essere utilizzabili, sia allo sviluppo delle opportune sinergie pubblico-privato.

Scopo degli studi di fattibilità elaborati sarà quindi quello di verificare la compatibilità infrastrutturale ed economica degli interventi analizzati.

Risorse assegnate

€ 1.400.000,00

Asse 8 - Linea di intervento c.

“Cofinanziamento degli interventi rivenienti dagli Studi di fattibilità lo sviluppo di specifiche utilità ambientali, a favore dello sviluppo sostenibile”

Intervento a regia regionale **GIA’ APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE**

PROVINCE DI FOGGIA, LECCE E TARANTO

ATTIVITA’ CONGELATE IN ATTESA DEGLI ESITI DEGLI STUDI DI FATTIBILITA’, COME DA IMPEGNI ASSUNTI DALLE PROVINCE INTERESSATE

Obiettivi

L’obiettivo della presente linea di intervento è quello di dare concretezza agli Studi di Fattibilità di cui alla precedente linea di intervento b che mostrano i migliori risultati di carattere ambientale.

Azioni

Tale linea di intervento potrà finanziare l’avvio di alcuni interventi per la realizzazione degli Studi di fattibilità, a partire dalla progettazione esecutiva degli stessi

Risorse assegnate

€ 7.000.000,00

Asse 8 - Linea di intervento d

“Iniziativa pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani”

Intervento a regia regionale**Obiettivi**

L'obiettivo della presente linea di intervento è quello di sviluppare la mobilità sostenibile nei grandi centri urbani, attraverso l'attivazione di iniziative pilota nei settori della intermodalità dei trasporti pubblici, della regolamentazione della mobilità privata nelle aree urbane, della mobilità ciclistica, dell'introduzione della figura del “*mobility manager*” nella pubblica amministrazione.

Azioni

Tale linea di intervento potrà finanziare l'avvio di alcuni interventi pilota nei grandi centri urbani, finalizzati a:

- verificare l'efficacia della diversificazione delle modalità di trasporto dei servizi pubblici (ad. es. trasporto via mare, nei comuni costieri);
- introdurre le più opportune regolamentazioni per l'accesso dei mezzi privati nei centri storici (ad es. sistema “bollino blu”);
- favorire la mobilità ciclistica all'interno delle aree urbane;
- sperimentare la funzionalità della figura del “*mobility manager*” nella pubblica amministrazione, per l'ottimizzazione della mobilità casa/lavoro

Risorse assegnate

€ 5.000.000,00

Asse 8 - Linea di intervento e

“Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività per introduzione dell'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acque, suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la partnership in progetti proposti nell'ambito del Q.C.S. ”

Intervento a titolarità regionale **AVVIATA PER UNA PRIMA PARTE**

Obiettivi

L'obiettivo della presente linea di intervento è quello di sostenere e favorire lo sviluppo di specifiche iniziative nel campo della sperimentazione/introduzione dell'innovazione in materia ambientale

Azioni

Tale linea di intervento potrà finanziare la partecipazione diretta della Regione, ovvero il sostegno ad iniziative di Enti pubblici, di istituti di ricerca e di organizzazioni del Terzo Settore, nel campo della tutela ambientale.

In particolare, la presente linea di intervento sarà orientata ad interventi nei settori della gestione dei rifiuti, dell'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura, della tutela dell'aria, della bonifica di siti inquinati, della gestione di aree protette o vincolate dal punto di vista naturalistico, della comunicazione ambientale.

Risorse assegnate

€ 1.000.000,00

Asse 9.***Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale*****Asse 9 - Linea di Intervento a.**

“Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio”

Intervento a titolarità regionale e a regia regionale

**GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE E TARANTO**

Obiettivi

L'obiettivo è quello di favorire l'accesso da parte di cittadini pugliesi alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio.

Azioni

Con la presente misura si intende promuovere il sostegno di Masters ambientali organizzati da parte delle Università italiane, anche attraverso il finanziamento di borse di studio a favore di cittadini pugliesi.

Risorse assegnate

€ 775.000,00

Asse 9 - Linea di Intervento b.

“Aggiornamento professionale della struttura dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia.”

Intervento a titolarità regionale **IN CORSO REALIZZAZIONE**

Obiettivi

La complessità della gestione delle problematiche ambientali in un'ottica di sviluppo sostenibile richiede agli Enti Pubblici la definizione di politiche integrate e di coordinamento di diversi settori e progetti (pianificazione urbanistica, trasporti e mobilità, attività industriali e terziario, gestione rifiuti, gestione risorse idriche ed energetiche, emissioni atmosferiche, rumore, aree verdi, rifiuti, informazione e educazione ambientale).

Le politiche ambientali e di governo del territorio, a livello nazionale come in Puglia, sono in una fase di transizione, dopo il superamento del consolidato approccio di “*command and control*” e l'introduzione dei meccanismi volontari, di mercato e di co-responsabilità dei vari attori.

Questa evoluzione richiede da un lato nuove specializzazioni di settore e, dall'altro, nuove competenze di raccordo e di coordinamento.

In questo contesto la Regione Puglia è chiamata a:

- assicurare il rispetto delle normative comunitarie in materia ambientale, predisporre, realizzare e valutare progetti di valenza ambientale e territoriale, su scala multiregionale, regionale, comprensoriale e locale;
- utilizzare e diffondere strumenti innovativi di gestione ambientale. Il riferimento è ai protocolli di certificazione di qualità EMAS, ad Agenda Locale 21, alla contabilità ambientale;
- programmare, progettare, monitorare e valutare gli interventi comunitari 2000-2006 nonché i piani e progetti derivati dalla programmazione negoziata o dalle risorse proprie delle Regioni e delle autonomie locali, per quanto attiene gli aspetti ambientali-territoriali e per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
- potenziare i servizi di prevenzione dei rischi ambientali, di controllo ambientale e prevenzione collettiva.

Ciò che emerge è l'esigenza di collegare e relazionare i diversi settori con "figure di coordinamento" trasversali ai diversi comparti dell'amministrazione pubblica, nonché l'esigenza di una visione multidisciplinare sull'ambiente da parte dei profili esistenti.

Azioni

Le azioni da intraprendere attraverso questa linea di intervento consistono nella valorizzazione della formazione continua del personale dell'Assessorato all'Ambiente, quale sistema di accrescimento non solo in senso tecnico-professionale ma anche in termini culturali di strumentazione, a livello personale e di unità organizzative, per la gestione dell'attività ordinaria, dei processi di cambiamento in atto e delle relazioni interne e verso l'utenza.

Si prevede la partecipazione a corsi, seminari e al fine di formare e aggiornare le competenze specifiche nei settori ambientali, sia tradizionali che innovative come le figure di esperto di pianificazione/progettazione ambientale, esperto di valutazione ambientale, esperto di gestione di banche dati ambientali o di Sistemi Informativi, negoziatore-facilitatore ambientale e comunicatore ambientale.

Sarà anche assicurata l'acquisizione di pubblicazioni tecnico-scientifiche e di riviste specialistiche necessarie a creare momenti di aggiornamento, apprendimento di conoscenze e competenze e per mettere il personale nelle condizioni di affrontare adeguatamente l'innovazione tecnologica e organizzativa e le novità nel settore della qualità dell'ambiente.

Infine si potrà provvedere a completare la dotazione strumentale dell'Assessorato all'Ambiente, per garantire il migliore svolgimento delle attività di istituto.

Risorse assegnate

€ 143.461,23

Asse 9 - Linea di intervento c.

“Potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale.”

Intervento a titolarità regionale **ATTIVITA' AVVIATA**

Obiettivi

Nell'ambito dell'adeguamento della struttura regionale oltre agli interventi in campo formativo, sono previste azioni mirate ad aumentare l'efficacia e l'efficienza della comunicazione istituzionale. La complessità del processo comunicativo si compone di tre componenti essenziali:

- una buona comunicazione interna è il presupposto irrinunciabile per la qualità dei prodotti e dei servizi di una Pubblica Amministrazione
- lo scambio comunicativo efficace tra le Pubbliche Amministrazioni è il secondo passaggio obbligato;
- la comunicazione esterna risulta efficace e trasparente nel rapporto con i cittadini/utenti se alimentata da un buon processo di comunicazione interna nelle Pubbliche Amministrazioni e tra le Pubbliche Amministrazioni.

La Legge n. 150/2000 ha consentito di sostenere e professionalizzare la comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni, introducendo la tecnologia come supporto ai flussi comunicativi ed agli obiettivi.

L'obiettivo principale della linea di intervento è quindi quello di potenziare l'informazione strutturata e garantire l'omogeneità comunicativa e, quindi, il passaggio corretto dei messaggi quale base irrinunciabile perché la comunicazione esterna ed interna sia corretta ed in linea con la missione istituzionale.

Azioni

Con questa linea di intervento si prevede di impegnare le risorse assegnate per la pubblicazione di informative, di avvisi e di bandi a mezzo stampa e per la loro pubblicizzazione su internet.

Una parte delle risorse potranno essere utilizzate per organizzare workshop informativi, aventi ad oggetto le attività in corso o in fase di realizzazione, da tenere agli ordini professionali e alle associazioni di categoria col fine di favorire un più intenso rapporto con i soggetti che operano sul territorio e un migliore utilizzo delle opportunità offerte dalle politiche ambientali.

Potrà essere, altresì, sviluppata ulteriormente l'attività di comunicazione sui temi della tutela, della conservazione e della valorizzazione dell'ambiente pugliese, **con particolare riferimento al settore agroambientale**, attraverso l'attività di pubblicazione e diffusione di studi e approfondimenti condotti dall'Assessorato all'Ambiente, nonché attraverso la

produzione e/o l'acquisizione, con relativa diffusione, di materiali editoriali concernenti le caratteristiche ambientali della Puglia.

Con la stessa linea di intervento sarà altresì possibile riavviare le attività del Centro Regionale di Educazione Ambientale – CREA (ex URCEFAP), nella fase iniziale anche con la collaborazione di esperti esterni, al quale affidare, tra l'altro, anche i compiti di assicurare la comunicazione istituzionale con le altre strutture regionali e con le altre istituzioni, nonché di impostare ed avviare il servizio di “accesso da parte del pubblico all'informazione ambientale”, in attuazione della specifica normativa comunitaria (Direttiva n. 4/2003), in fase di recepimento nazionale.

Ulteriore iniziativa che potrà essere attivata con la presente linea di intervento è riferita al riconoscimento, attraverso l'attribuzione del premio “Puglia Ecologica” delle buone pratiche ambientali attivate in Puglia, da imprese, scuole e famiglie. Il premio potrà essere costituito per le imprese dall'assegnazione di un logo e dall'assistenza per percorsi di certificazione ambientale; per le scuole e le famiglie da viaggi premio nelle aree naturali protette regionali e da prodotti ecocompatibili.

Risorse assegnate

€ 750.000,00

Asse 10.***Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali*****Asse 10 - Linea di intervento a**

“Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l’aggiornamento dei piani di attuazione provinciali”

Intervento a regia regionale**Obiettivi**

Si ritiene necessario che l’ultima quota di trasferimento di risorse finanziarie da parte dello Stato ai sensi del D.lgs. n. 112/1998, possa essere programmato direttamente da ciascuna Provincia, in modo da inserire eventuali specificità o problematiche ambientali locali all’interno del programma di azioni per l’ambiente.

Azioni

In sede di Tavolo di concertazione Regione/Province, saranno individuati e concordati i criteri di ripartizione della quota complessiva destinata alle Province; queste ultime hanno il compito di definire e proporre autonomamente, sulla base delle risorse conclusivamente assegnate, i propri piani di azione ambientale aggiornati, che possono prevedere sia il potenziamento delle iniziative già avviati con i precedenti piani stralcio, sia l’introduzione di azioni innovative rispetto al programma vigente.

Nello sviluppo dei procedimenti di ripartizione delle risorse e di definizione dei piani provinciali, dovrà comunque essere garantita pari dignità ai territori della istituita e costituenda Sesta Provincia pugliese.

Risorse assegnate

€ 10.260.164,50

Luglio 2005

5. Schema riepilogativo delle risorse finanziarie assegnate alle misure

MAIUSCOLETTO: nuove voci introdotte; in neretto: nuovi importi assegnati; (tra parentesi): precedenti importi assegnati

Asse	Titolo	Linea di intervento	A titolarità regionale	A regia regionale	Contributi agli enti locali in attuazione di leggi regionali per l'ambiente	Risorse totali assegnate
1	Normative regionali in materia di tutela ambientale	<i>Incentivi per il risanamento acustico L.R. 3/2002</i>			€ 6.748.459,00	€ 6.748.459,00
		<i>Approfondimenti sulla fiscalità ambientale</i>	€ 60.000,00			€ 60.000,00
		REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 5/2002, INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	€ 100.000,00			€ 100.000,00
2	Aree naturali protette, natura e biodiversità	<i>Promozione sul territorio della Rete Ecologica</i>		€ 3.500.000,00		€ 3.500.000,00
		<i>Supporto tecnico-scientifico per la costruzione della Rete Ecologica – Sistema delle aree protette e degli habitat naturali della regione Puglia</i>	€ 1.800.000,00			€ 1.800.000,00
		<i>Fiera Internazionale dei Parchi del Mediterraneo – MEDITERRE</i>	€ 2.150.000,00 (€ 1.150.000,00)			€ 2.150.000,00 (€ 1.150.000,00)
3	Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza	<i>Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza</i>		€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00
4	Tutela e pulizia dei litorali ad alto uso	<i>Pulizia dei litorali ad alto uso</i>		€ 3.500.000,00		€ 3.500.000,00
		<i>Pulizia dei fondali marini costieri ad alto uso</i>		€ 3.500.000,00		€ 3.500.000,00
5	Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati	<i>Sviluppo della Banca Dati Tossicologica del suolo e prodotti derivati</i>	€ 1.300.000,00			€ 1.300.000,00
		<i>Interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati, con programmi di finanziamento precedenti</i>		€ 8.000.000,00		€ 8.000.000,00

5	Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati	<i>Interventi nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, per la caratterizzazione e/o la messa in sicurezza o bonifica di aree industriali dismesse ad alto rischio o per la messa in sicurezza di aree di ex discarica comunale</i>		€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00
6	Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale	<i>Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto</i>	€ 3.000.000,00	€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00
6	Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale	<i>Adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria</i>		€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00
6	Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale	<i>Sviluppo, adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale</i>		€ 2.000.000,00		€ 2.000.000,00
6	Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale	<i>Monitoraggio delle acque marine costiere Province/ARPA, in prosecuzione integrazione di quello già sviluppato dalla Regione con gli istituti di ricerca operanti in Puglia</i>		€ 4.850.000,00		€ 4.850.000,00
6	Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale	<i>Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia</i>	€ 800.000,00			€ 800.000,00
6	Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale	<i>Piano di qualità dell'aria</i>				
7	Definizione di piani regionali di qualità ambientale	<i>Piano per il risanamento da amianto</i>	€ 700.000,00			€ 700.000,00
7	Definizione di piani regionali di qualità ambientale	<i>AGGIORNAMENTO PIANO GESTIONE RIFIUTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO RIFIUTI SPECIALI E PERICOLOSI</i>	€ 50.000,00			€ 50.000,00
7	Definizione di piani regionali di qualità ambientale	<i>PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE PEAR</i>	€ 100.000,00			€ 100.000,00
8	Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione	<i>Interventi per l'incentivazione dell'ammmodernamento del parco degli autoveicoli circolanti nel territorio regionale, con autoveicoli a più basso impatto ambientale</i>		€ 4.500.000,00		€ 4.500.000,00

	<i>Iniziativa pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani</i>		€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
	<i>Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, soprattutto nei settori della Comunicazione Telematica, del Recupero Energetico, della gestione dei rifiuti industriali e nel riuso delle acque reflue o di processo industriale</i>		€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00
	<i>Cofinanziamento degli interventi rivolti dagli Studi di fattibilità lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, a favore dello sviluppo sostenibile</i>		€ 7.000.000,00	€ 7.000.000,00	€ 7.000.000,00
	<i>Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività per introduzione dell'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acque, suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la partnership in progetti proposti nell'ambito del QCS.</i>	€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
	<i>Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio</i>	€ 225.000,00	€ 500.000,00	€ 775.000,00	€ 775.000,00
9	Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale	€ 143.461,23		€ 143.461,23	€ 143.461,23
	<i>Potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale</i>	€ 750.000,00 (€ 400.000,00)		€ 750.000,00 (€ 400.000,00)	€ 750.000,00 (€ 400.000,00)
10	Aggiornamento piani di attuazione provinciali		€ 10.260.164,50	€ 10.260.164,50	€ 10.260.164,50
	<i>Programma di azioni per l'ambiente</i>	€ 12.178.461,23	€ 78.010.164,50	€ 6.748.459,00	€ 96.937.084,73
		(€10.578.461,23)	(€ 67.750.000,00)		(€ 85.076.920,23)
	Ripartizione percentuale	12,5% (12%)	80,5% (80%)	7% (8%)	100%

Ai fini dell'ottimizzazione del presente programma di azioni ambientali, in sede di definizione dei piani di attuazione provinciale per gli interventi a regia regionale, è data facoltà al Tavolo di concertazione tra Assessorato regionale all'Ambiente, Province e ARPA Puglia, di modificare la ripartizione delle risorse finanziarie tra i diversi Assi fino al limite del 15% in diminuzione di ciascun Asse e tra le diverse linee di intervento, nell'ambito di ciascun Asse, fino al limite del 20% in diminuzione di ciascuna linea.

In via indicativa, ai fini della definizione conclusiva degli stessi in sede di Tavolo di concertazione, i criteri per la ripartizione tra le Province delle risorse assegnate complessivamente agli interventi a regia regionale, ad esclusione di quelle di cui all'Asse 5 – linea di intervento c, riservate alle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi e Taranto e di quelle di cui all'Asse 8 – linea di intervento c, destinate a finanziarie interventi a valle della realizzazione degli Studi di fattibilità di cui alla linea di intervento b dello stesso Asse, possono essere riferiti alla definizione di una quota fissa per ciascuna provincia e per la parte rimanente, ai seguenti parametri di valutazione:

- superficie territoriale;
- popolazione residente;
- specifiche esigenze di organizzazione dei diversi Dipartimenti provinciali dell'ARPA Puglia.

Nel rispetto delle procedure di attuazione definite con il presente programma, in sede di riunioni del Tavolo di concertazione tra Assessorato regionale all'Ambiente e Province, svolte nel periodo novembre 2003 – maggio 2004, è stata concordata, per le azioni a “regia” regionale, la seguente ripartizione percentuale di risorse tra le Province, definita sulla base dei parametri della superficie territoriale e sulla popolazione residente al 2001:

Provincia di Bari - 32,65 % ; Provincia di Brindisi – 9,75%; Provincia di Foggia – 27,20 %;
Provincia di Lecce – 16,90 %; Provincia di Taranto – 13,50 %

Per la specifica azione 5b, destinata ad interventi nelle aree a rischio ambientale di Brindisi e di Taranto, la ripartizione percentuale delle risorse, basata sugli stessi parametri di superficie territoriale dell'area a rischio e della popolazione residente al 2001 nei comuni ricompresi nell'area a rischio, è stata definita come segue:

area a rischio Brindisi – 41,2 %; area a rischio Taranto – 58,8 %

Per l'azione 9, destinata al sostegno della formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio, è stato definito che la somma complessiva disponibile per le azioni a regia regionale viene ripartita in parti uguali tra le Province.

Per l'azione 10, riferita all'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali, a valere sulle risorse trasferite dallo Stato alla Regione per il secondo semestre dell'esercizio 2004 (ultimo trasferimento programmato), i criteri di ripartizione delle risorse potranno essere ridefiniti in sede di Tavolo di concertazione, con una specifica attenzione rivolta a garantire pari dignità ai territori della istituita e costituenda Sesta Provincia pugliese.

In sede di attuazione degli interventi a titolarità regionale, è data facoltà all'Assessorato all'Ambiente di modificare d'ufficio la ripartizione tra le diverse linee di intervento fino al limite del 20% in diminuzione di ciascuna linea.

